

Sit-in al Comune di Gioia Tauro

# I lavoratori in mobilità protestano per avere le spettanze arretrate

I sindacati Cgil e Cisl hanno incontrato il sindaco Pedà che ha proposto un tavolo di concertazione

**Domenico Latino**  
**GIOIA TAURO**

I percettori in scadenza degli ammortizzatori sociali in deroga scendono nuovamente in piazza a protestare rivendicando le spettanze arretrate e una ricollocazione che li possa finalmente emancipare dal mero assistenzialismo.

Ieri mattina, un centinaio di manifestanti si è radunato spontaneamente all'altezza dello svincolo A3 per poi formare un corteo che si è snodato fino a piazza dell'Incontro. Il sit-in si è quindi spostato davanti palazzo Sant'Ippolito dove nel giro di poco è stata convocata un'assemblea straordinaria che ha visto seduti allo stesso tavolo una delegazione dei lavoratori, il primo cittadino Giuseppe Pedà, i rappresentanti sindacali di Cgil e Cisl e la Digos. Imponente lo spiegamento delle forze dell'ordine per le vie del capoluogo pianigiano, così come meritoria è stata la mediazione del nuovo dirigente del Commissariato di Gioia Tauro, Pietro Paolo Auriemma, e dell'ispettore capo Antonino Pirrottina, per far sì che l'iniziativa non sfociasse in azioni di dissenso eclatanti.

Dopo aver esternato la propria disperazione sottolineando ancora una volta le condizioni di enorme difficoltà cui sono soggetti, i lavoratori hanno imboccato un lungo confronto con Pedà e i sindacati per addivenire a una soluzione in tempi brevi.

In verità, questi potrebbero essere tutt'altro che confortevoli visto che il problema si colloca su un piano nazionale: gli 81 milioni di euro già stanziati sono infatti soldi che provengono dai fondi PAC e pertanto devono essere autorizzati dal Dipartimento azione e coesione del MEF. Mancando alcune firme per l'e-

rogazione, la tempistica sarà comunque più lunga rispetto alle aspettative dei lavoratori.

La protesta è rientrata intorno a mezzogiorno con la promessa di intervenire sia con l'assessore regionale Federica Roccisano sia con la Prefettura per avere risposte celeri snellendo il più possibile la burocrazia; ma tutti i presenti hanno preannunciato ulteriori azioni nel caso in cui la questione non venga sciolta entro pochi giorni.

Per Pasquale Marino (Fiom-Cgil) il problema sono le lungaggini per le autorizzazioni: «Siamo già intervenuti con il presidente Oliverio per sveltire le procedure - ha dichiarato - ma purtroppo dipende dal MEF e non dalla Regione. Da qui a qualche giorno avremo un ulteriore incontro con l'assessore Roccisano». Più energico Enzo Musolino (Cisl): «La situazione ormai è diventata insostenibile - ha evidenziato - c'è un piano formativo di politiche attive presentato a novembre alla Regione che è rimasto lettera morta, bisogna verificare perché la burocrazia continua ad essere ostativa e serve l'intervento della Prefettura per sbloccare almeno le mensilità del 2014». ◀



**Pedà: le aziende che si insediano nell'area industriale assumano manodopera locale**